



***Primo Piano - Allarme in Antartide:
temperature fino a 20 gradi sopra la media,
estensione dei ghiacci al minimo***

Roma - 05 set 2026 (Prima Notizia 24) L'analisi del geologo

Massimo Frezzotti: la calotta perde 135 gigatonellate di ghiaccio l'anno. Il 6 giugno registrata un'anomalia termica eccezionale presso la stazione Esperanza.

Un'ondata di calore invernale di eccezionale portata ha colpito la Penisola Antartica, facendo registrare temperature superiori anche di 20 gradi centigradi rispetto ai valori medi. A tracciare il quadro della situazione è Massimo Frezzotti, geomorfologo, docente di Scienze della Terra all'Università Roma Tre e membro della Divisione Ambiente e Clima della Società Geologica Italiana. "L'anomalia termica più significativa è stata registrata presso la stazione di ricerca argentina Esperanza, dove le temperature sono salite a 15,4°C al di sopra della media di lungo periodo di giugno, che si attesta a -6,2°C", spiega. Il fenomeno del 6 giugno 2026 segue quello del 18 marzo 2022, quando le temperature salirono fino a 30°C sopra la media, portando il termometro della stazione italo-francese Concordia-Dome C — a 3.233 metri d'altezza — a -11,5°C contro una media stagionale compresa tra -40°C e -50°C. I dati rilevati dalla missione satellitare gravitazionale "Grace" indicano che la calotta glaciale antartica sta perdendo massa a un ritmo medio di circa 135 gigatonellate di ghiaccio all'anno. Questo sbilanciamento tra accumulo di neve e fusione dei ghiacci verso l'oceano apporta un contributo di circa 0,4 mm all'anno all'innalzamento globale dei mari, attualmente stimato intorno ai 4 mm complessivi all'anno. L'Antartide e l'oceano circostante — che racchiude circa il 90% del ghiaccio mondiale e assorbe oltre il 60% del calore in eccesso e fino al 40% dell'anidride carbonica di origine antropica — svolgono una funzione cruciale di regolazione del clima e dell'albedo terrestre. Tuttavia, dal 2016 il ghiaccio marino mostra un trend di contrazione senza precedenti rispetto alla stabilità osservata dal 1980, spinto dall'aumento delle temperature oceaniche e dai mutamenti dei venti. Durante la prima metà di quest'anno l'estensione dei ghiacci è rimasta costantemente sotto la media, nonostante la temporanea frenata registrata a fine febbraio per via dei forti venti meridionali. Il riscaldamento delle acque resta comunque disomogeneo: le superfici e le correnti sottomarine si scaldano tra 0,1 e 0,2 °C per decennio, mentre la fusione delle piattaforme galleggianti raffredda le acque a ridosso del continente.

(Prima Notizia 24) Sabato 05 Settembre 2026